



“Tagliamento,” (...sin simpri chès)

NUMERO UNICO DELL'ASSOCIAZIONE REDUCI REGGIMENTO ALPINI “TAGLIAMENTO”

28 AGOSTO 2011

150° anniversario Unità d'Italia



**Monumento massimo e perenne
all'Unità, alla grandezza, alle glorie della Patria
nel quale noi ci identifichiamo.**

...ma tutto ciò che rappresenta è stato tradito.



150° anniversario Unità d'Italia

Associazione Reduci

Reggimento Alpini "Tagliamento"

Cassacco, 15 aprile 2011

33097 Spilimbergo (Pn) - c.p. 31 - Tel.

A Sua Eccellenza

l'On.le Dott. GIORGIO NAPOLITANO

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Quirinale

R O M A

Signor Presidente della Repubblica,

Chiedo scusa se mi permetto distogliermi per un momento dai Suoi Alti impegni.

Innanzitutto ho il dovere di presentarmi: mi chiamo Giuseppe Garzoni di Adorngano, abito a Cassacco, prov. di Udine, ove sono nato il 14 dicembre 1924, sono un Dirigente superiore della Pubblica Amministrazione a riposo.

Mi rivolgo a Lei quale Reggente della Associazione Reduci del Reggimento Alpini "Tagliamento", il Reparto che dal 17 settembre 1943 all'8 maggio 1945 difese la Patria su questo confine orientale quando qui, dopo la resa incondizionata dell'8 settembre, non c'era più nulla: l'Italia invasa dai Tedeschi e le Formazioni partigiane jugoslave, già padrone dell'Istria e del Goriziano, che premevano per occupare anche il nostro Friuli.

Il Reggimento, costituitosi come entità militare autonoma con reduci dei vari fronti e con volontari su iniziativa del Colonnello Ermacora Zuliani, pluridecorato, e dall'On.le avv. Piero Pisenti e sulla richiesta anche della Curia Arcivescovile di Udine, si assunse il compito di opporsi con le armi all'invasione jugoslava e nel contempo di mitigare la prepotenza dell'occupante come forza rappresentante l'italianità di questa Terra.

Il Reparto, che raggiunse un organico di 1400 uomini e 8 ausiliarie, ebbe momenti di frizione con l'Autorità tedesca tanto che, per evitare la sua incorporazione in quelle FF.AA. o lo scioglimento, fu necessario l'intervento del Maresciallo Rodolfo Graziani, che lo recepi (marzo 1944) nell'Esercito della Repubblica Sociale Italiana.

In tale ambito continuò e con maggiore conforto ad operare in difesa del confine lungo le valli dell'Isonzo, del Natisone, del Baccia e del Vipacco e sul Carso fino alla fine di aprile 1945, subendo la perdita di 500 fra Caduti, Trucidati e Dispersi e di 600 fra Mutilati e Feriti. Dopo la caduta della R.S.I. continuò ancora la sua lotta a salvaguardia del Friuli assieme, previa intesa, alla Brigata Partigiana "Osoppo-Friuli", consegnando questa Terra a questa Gente alle FF.AA. Angloamericane e quindi all'Italia nel maggio 1945.

A

Associazione Reduci

Reggimento Alpini "Tagliamento"

pag. 2

33097 Spilimbergo (Pn) - c.p. 31 - Tel.

Dai Governi e dai Parlamenti d'Italia, che da allora si susseguirono, nonostante la favorevole Sentenza del Tribunale Supremo Militare del 26 aprile 1954, n°747, e la presentazione di vari disegni di legge, non si diede mai corso nei riguardi degli appartenenti al Reggimento al riconoscimento della qualifica di Combattente, anche se ciò previsto dalle leggi internazionali, dai diritti sanciti dalla nostra Costituzione e dalla giustizia imposta dalla morale. Anzi quel riconoscimento fu sempre negato!

A nome dei Caduti, Trucidati e Dispersi, dei Superstiti deceduti nel dopoguerra e degli ultimi pochissimi sopravvissuti mi permetto richiedere a Lei, Signor Presidente, che tanta prova di onestà, di bravura e di patriottismo ha dato e sta dando, di interporre i Suoi Alti uffici affinché lo Stato renda giustizia ai Morti e ai vivi del Reggimento col riconoscimento, dopo 66 anni, del servizio e del sacrificio da loro reso alla Patria. Non chiediamo prebende di sorta!

Quel dovere verso la Patria è descritto nel Libro di Carlo Cucut "Penne Nere sul confine orientale - Storia del Reggimento Alpini "Tagliamento" 1943-1945", che mi onoro allegare alla presente per una più completa conoscenza di quegli eventi.

Sono certo che la Sua Alta Funzione di garante della Costituzione, non disgiunta dalla Sua particolare sensibilità, sapranno sanare quella grave ferita, che ancora lacera questi Combattenti, anch'essi Soldati d'Italia.

Sarà un atto significativo di concreta pacificazione fra Italiani dopo oltre mezzo secolo di vane enunciazioni e proprio a coronamento del 150° dell'Unità Nazionale. Anche il sacrificio del Reggimento "Tagliamento" contribuisce, infatti, a quell'Unità, che quest'anno si festeggia.

Resto a disposizione per ogni eventuale, migliore apporto e, anche a nome dei superstiti, che considerano la presente, per ragioni di età, l'ultima istanza possibile, porgo il più deferente ossequio.

Suo Ser. mo

Giuseppe Garzoni di Adorngano

Comandante dell'O.M.R.I.

Reggente
della Associazione Reduci del Reggimento Alpini
"Tagliamento"

B

"A tutti coloro che immolarono la loro vita, o ebbero straziati la carne e lo spirito, per la difesa della italianità delle terre bagnate dal sangue dei Padri."

Al Signor Presidente della Repubblica

queste pagine, che ricordano il sacrificio e l'oblio di un Reggimento immolato per salvare all'Italia la Terra e la Gente del Friuli nel periodo più doloroso ed ingrato delle Storie della Patria.

Nel 150° dell'Unità Nazionale in riverente omaggio e col massimo ossequio.

Cassacco, 15 aprile 2011

Comm. Giuseppe Garzoni di Adorngano
Reggente
e' Ass. Reduci del Rgt. Alpini "Tagliamento"

C



Segretariato Generale
della Presidenza della Repubblica

Ufficio per gli Affari Militari e
Segreteria del Consiglio Supremo di Difesa

Roma,



PROTOCOLLO
SGPR 27/04/2011 0056989 P

Gentile Commendatore Graz,

mi riferisco alla Sua lettera del 15 aprile scorso, con la quale, nell'inviare il volume "Penne Nere sul confine orientale", ha auspicato un intervento del Signor Presidente della Repubblica volto alla concessione di un riconoscimento al disciolto Reggimento alpini "Tagliamento".

Il Capo dello Stato La ringrazia, mio tramite, per il gentile dono, che costituisce una preziosa testimonianza di un delicato periodo della storia del nostro Paese.

Nel comunicarle che ho provveduto ad inviare copia del Suo scritto al Ministero della Difesa, affinché ne esamini i contenuti e Le fornisca riscontro, l'occasione mi è gradita per salutarLa cordialmente.

L'ASSISTENTE MILITARE PER L'ESERCITO

Al Ace

Comandante
Giuseppe GARZONI
Reggente dell'Associazione Reduci
del Reggimento Alpini "Tagliamento"
Casella Postale 31
33097 - SPILIMBERGO (PN)

D

A/B - Lettera al Presidente della Repubblica.

C - Il nostro libro con la dedica.

D - La risposta.



150° anniversario Unità d'Italia

Speravamo che la lettera inviata al Presidente della Repubblica, nel testo pubblicato nella precedente pagina e soprattutto quanto contenuto nella risposta ottenuta, avrebbero consigliato al Ministro della Difesa, almeno un cenno di ricevuta. Invece nulla.

Assicuriamo che quella lettera è stata l'ultima richiesta di giustizia e che non daremo più disturbo ad alcuno, anche perché non ne avremo più il tempo. Sarà la Storia il nostro supremo giudice.

Questa Repubblica ha ricordato il 150° anniversario dell' Unità d'Italia lo ha festeggiato a modo suo, ma ha perduto l'ultima occasione che aveva per fare, anzi rifare, finalmente, gli Italiani, quelli che auspicavano i Grandi del Risorgimento, superando le barriere delle ideologie, che da oltre settantanni ormai sempre più ferocemente li dividono.

Sono stati, infatti, ripresi solo sprazzi parziali di eventi storici di comodo, sottacendo verità ed eventi inconfutabili, e molte volte addirittura capovolgendo quella verità. E' stata dimenticata la bravura di un popolo, che nella prima metà del secolo scorso, appena compiuta la sua unità, è stato di esempio al mondo per dignità, prestigio e realizzazioni.

Il silenzio su quegli eventi ha offeso il milione di Caduti nella prima e nella seconda guerra mondiale, che hanno ubbidito e creduto; ha offeso i martiri, che nessuno ha ricordato, se non per presentare come eroi quelli di una parte sola.

Speravamo che l'invito del Sommo Reggitore dello Stato avrebbe aperto una breccia su ingiustizie e doverosi ripensamenti, ma i Responsabili sono ancora una volta rimasti ciechi e muti.

Se nella sfilata del 2 giugno di quest'anno, la grande sfilata del 150°, lungo la via dei Fori Imperiali, sulle camionette vi fossero stati anche gli ultimi Reduci della R.S.I. avremmo avuto il vero segno di pace, di giustizia, di Unità fra gli Italiani.

Così, non è stato!

Quell'Unità così celebrata è maggiormente offesa oggi dalle “realizzazioni” della politica di questo terzo cinquantennio che fanno solo di vergogne morali, di malcostume, di tradimenti, di ricatti, di cosche, di doppiogiochi, di falsità, di ingiustizie, di incostituzionalità, di illegalità, di violenza e di distruzione di quella stessa unità.

Noi, fino all'ultimo respiro, continueremo a ripetere questo nostro giudizio, convinti che solo ritornando alla antica morale ci sarà futuro per la Patria.

In questo momento in cui si conclude il nostro sfogo, torna alla mente un episodio della nostra Storia dimenticato, ma ancora vivo come tutte le cose grandi.

Lo riportiamo lasciandolo, in memoria a coloro che, domani, riscatteranno la Patria:

Alla vigilia della partenza per il fronte, cioè per quella che divenne la 2^a Guerra d'indipendenza, il 30 aprile 1859, il Re Vittorio Emanuele II°, lasciò scritto al suo Ministro della Real Casa:

“Io procurerò di sbarrare la via di Torino: se non ci riesco e che il nemico avanzi, ponete al sicuro la mia famiglia e ascoltate bene questo: vi sono al Museo delle Armi quattro bandiere austriache prese dalle nostre truppe nella campagna del 1848 e là deposte da mio padre. Questi sono i trofei della sua gloria. Abbandonate tutto al bisogno, valori, gioie, archivi, collezioni, tutto ciò che contiene questo palazzo, ma mettete al sicuro quelle bandiere. Che io le ritrovi intatte e salve, come i miei figli. E' tutto quello che vi chiedo, il resto è niente.”

Quanta dignità in quelle parole!

Quanto amore di Patria!

Quale abisso fra allora e oggi!

Principi di una morale scomparsa, nella quale noi continuiamo ad identificarci!

Spignon 28 agosto 2011.

Giuseppe Garzoni di Adornano
Reggente

NOTIZIARIO

da Agosto 2010 a luglio 2011

Spignon 29 agosto 2010

Presenti le stesse Autorità degli anni scorsi, le stesse Rappresentanze, le stesse Bandiera, gli stessi Amici ed estimatori, gli stessi Giovani meritevoli per il loro indispensabile supporto, tutti degni di menzione per la loro fedeltà ed il loro rango, ma che per evitare possibili omissioni non citiamo singolarmente. Non possiamo esimerci dall'indicare il Gen. di C.d'A. dott. Silvio Mazzaroli e l'Emerito Magistrato dott. Armando Celledoni, che da sempre fedelissimi altamente ci onorano.

Significativa la presenza anche del dott. Franco Costantini venuto dalle Marche in rappresentanza di quella Sezione A.N.A. ed in particolare del caro, valoroso dott. Sergio Macciò, Presidente della stessa e nostro benemerito estimatore.

La S. Messa è celebrata dal Col. Don Rino Marta, già Cappellano Capo della Brigata Alpina "Julia", che ancora una volta si è reso tanto benevolmente disponibile per portare la sua testimonianza di fede, di solidarietà, di amore.

Resi gli onori alla Bandiera issata sul pennone, il Reggente rivolge il ringraziamento agli intervenuti e menziona gli assenti, che si sono giustificati. Seguono la S. Messa, accompagnata da elevati sentimenti nei riguardi dei nostri Caduti da parte del Celebrante, e la deposizione della corona d'alloro al Cippo che li ricorda.

Indi il Reggente tiene la sua relazione.





SPIGNON, 29 AGOSTO 2010

Nel numero odierno “Tagliamento” campeggia, per la dedicazione rivoltale, questa Chiesa di Spignon, consacrata allo Spirito Santo, da noi celebrata quale piccolo-grande Tempio in memoria del Reggimento Alpini “Tagliamento” e dei suoi gloriosi Caduti.

La vicina Lapide dice di tale ricordo e della stessa gloria.

Una espressione moderna, ormai di uso corrente, direbbe: è stata una iniziativa “fai da te”. Ed è vero, perché la stele è stata voluta, costruita e finanziata con tanta passione dai Superstiti del Reggimento.

Né le Comunità locali, provinciali o regionali, né le Associazioni che vanno per la maggiore, né, tantomeno, lo Stato provvidero ad alcunché.

Si ricordarono dell'esistenza del Cippo solo per contestarcelo come opera abusiva, nonostante le autorizzazioni rilasciateci dalle Autorità parrocchiali, proprietarie del fondo, e incassare quindi la dovuta oblazione in sanatoria (di alcuni milioni, di lire), che ci affrettammo ad onorare.

Non un riconoscimento, non un fiore, non una menzione!

Eppure quei Caduti sono Caduti anch'essi per la Patria!

Mani ignote, ma non tanto, anni orsono, lasciarono il loro segno con una coraggiosa schioppettata, rincarando la dose di odio già riservatogli. Ma anche se lo avessero distrutto non sarebbero riusciti a distruggere la Storia, né, tantomeno, ciò che esso rappresenta: la italianità di questa Terra e di questa Gente, salvate anche grazie al sacrificio di un Reggimento di Alpini e Bersaglieri, comprese otto Ausiliarie.

Questa Patria si dimenticò vergognosamente di loro; eppure era la stessa Patria, ma non stessi gli Uomini!

Quale differenza fra la civiltà, dico civiltà, di ottanta anni fa e la attuale, quale differenza fra il Governo di allora e quelli di oggi! E' triste, ma vero!

Non vogliamo e non possiamo dire più nulla, tanto è inutile: anche recentemente abbiamo assistito a episodi, che ci hanno insegnato come, anche da parte di istituzioni sacrali per credito e fama, si manipoli la verità, arrivando perfino a capovolgerla.

I massimi reggitori di questa Repubblica sono sordi e muti, cercano le chimere per la loro salvezza e per durare più a lungo, senza accorgersi, che i presupposti su cui hanno fondato il loro potere sono errati, perché poggiano su basi inique, che sono ancora il culto del tradimento e la fonte della guerra civile.

Una grande pietra sopra doveva coprire il ricordo di quel tempo di passioni e di errori e un velo di pietà doveva essere posto su tutti i Caduti di tutte le parti. Solo così sarebbe stata ricostituita la pace e l'umana solidarietà, come avvenuto in Germania, nella stessa Serbia ed in altri Paesi, che hanno dimostrato di essere ben più civili di noi.

E in Italia qualsiasi fazione vada a prevalere, finché non avrà attuato tale sacrosanto rimedio, fonte di giustizia e di pace, non governerà mai, perché il suo potere resterà condizionato dall'odio, che è il nemico dell'amore.

In questo assunto ci confortano le quotidiane esperienze, che fanno di vani agonismi di iniziative neutralizzate da altrettante contrapposte, da ragioni e da torti, che si bilanciano in un eterno divenire del nulla, anzi del progredire di tutti i mali, materiali e morali, pubblici e privati.

C'è una Chiesa a una ventina di chilometri in linea d'aria da qui, anch'essa dedicata allo Spirito Santo; raccoglie i Caduti Austro-Ungarici della Prima Guerra Mondiale: austriaci, cecoslovacchi, polacchi, sloveni, croati, bosniaci, italiani, ungheresi.

Quella Chiesa, costruita dall'Esercito Imperiale, si trova nella valle del Tolminca, a nord di Tolmino nella vicina Slovenia, nel paese di Javorca.

Il Governo Italiano nell'anno XII del Regime di allora, come, sta ancora scritto, provvide a restaurare l'imponente sacro edificio ormai prossimo alla rovina, restituendolo all'originario splendore, e vi appose la lapide, che pur mutilata dei simboli tipici dell'epoca, ancora riporta questa scritta: "Ultra cineres hostium ira non superest ". La potremmo tradurre così: " l'odio non deve sopravvivere alla morte del nemico".

Così in nostri Padri seppero e vollero onorare il nemico vinto, ma, soprattutto, lasciarono scolpita una lezione di civiltà, di onore e di amore.

I Governanti di oggi queste cose non le sanno più fare, ma nemmeno le concepiscono, tanto sono impegnati in ben altre meschinità.

Non sanno che la base della vita sociale è costituita dalla verità, quella che sola, porta giustizia e pace. Da noi in questo dopoguerra non vi è stata né verità, né giustizia, né pace!

Quella Chiesa si sposa con questa, confondendo nel nome dello Spirito Santo, simbolo di pietà, ma anche di saggezza, gli stessi lauri di onore e di gloria.

Noi, nonostante tutto, abbiamo ancora il coraggio e la forza di gridare: Viva l'Italia!

Il Reggente
Giuseppe Garzoni di Adornano



NOTIZIARIO

Un lungo applauso dimostra il consenso dell'uditorio.

L'ammainabandiera conclude la cerimonia. L'incontro prosegue a fondovalle alla "Trattoria alla Trota" di Specognis di Pulfero, sotto la guida del Vice Reggente prof. Mario Soler, che intrattiene gli ospiti in una atmosfera di grande cameratismo e di ardenti sentimenti e di comuni rimembranze.

Gli inviti della Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Udine a partecipare il **5 settembre 2010** al **52° Raduno Alpino Nazionale** presso il Monumento Faro "Julia" sul Monte Bernadia e l'**11/12 settembre 2010** al **30° Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna**, a Dogna - Chiusaforte, non sono stati, purtroppo, soddisfatti a causa motivi di salute del Reggente.

Così pure l'invito a **Boario Terme** da parte della "Monterosa" per i giorni **18 e 19** stesso mese.

27 ottobre 2010:

Addio al Cap. Magg. All. Uff. Prof. dott. Andrea Bergnach (vedi dedizione a parte).

Domenica **19 dicembre** ha avuto luogo il tradizionale **"Incontro Natalizio" di Ara Piccola di Tricesimo** presenti una quindicina di associati alcuni accompagnati dalla gentile Signora. Pochi certamente ma buoni, tant'è che l'incontro si è svolto in una cornice di perfetta solidarietà ed armonia.

Fra fra noi anche la valorosa cara Giuliana De Marco Marchetti!

Dopo il doveroso saluto al Labaro della Associazione ed il ricordo dei Caduti il Reggente comunica la perdita di un nostro illustre Commilitone, il cap.le Maggiore Allievo Ufficiale prof. dott. Andrea Bergnach, avvenuta come sopra. Una nostra rappresentanza ha partecipato alle esequie. Dà lettura dell'elogio funebre riservato all'Estinto nel quale si è cercato di riassumere la memoria dello Scomparso.

Un momento di raccoglimento è dedicato in suo ricordo.

Sono quindi esibite pubblicazioni dalla "Monterosa" e della "X^ MAS", che riguardano il nostro Reggimento, nonché la corrispondenza intercorsa col Ten.

Pilota dott. Tito Livio Bruno della Aviazione Repubblicana.

Il Reggente comunica altresì, che il Comandante Stefano Bergnach figlio dello Scomparso nostro commilitone, ha chiesto di fare parte della nostra Associazione e che la Giunta di Reggenza si è dichiarata onorata di accoglierlo, come lo ha accolto.

Conclude ricordando il momento politico, che stiamo attraversando,

colmo di ingiustizie, di illegalità, di violenze, di disordine e di disorientamento assolutamente opposto alla giustizia, alla legalità ed all'ordine dei nostri tempi. Auspica che il prossimo S. Natale sia foriero di pace e questo è l'augurio ai Superstiti e agli Amici del Reggimento e alle Loro Famiglie. Dopo l'ottimo pranzo, il brindisi e lo scambio di auguri, un affettuoso "Arrivederci"!

Auguri per il S. Natale 2010, non potevamo inviarli con mezzo migliore: la stampa, che riproduciamo.

Anno XLIV n° 4

La più bela fameja

Pordenone 15 Ottobre 2010

INCONTRO ANNUALE DEI REDUCI DEL RGT. ALPINI "TAGLIAMENTO" CHIESETTA DI SANTO SPIRITO - SPIGNON 29.08.2010



Il Reggente dell'Associazione Reduci del Reggimento Alpini "Tagliamento" Comm. Giuseppe Garzoni di Adornano, con alcuni dei pochi Reduci rimasti: Luciano Papinutto, reduce di Grecia e superstita dell'affondamento del Galilea, ed anche reduce di Russia, Senno Fansini Bruno, Arnaldo Fancello, Prof. Lino Quaia, Sergio De Ecclesi e Mario Soler.



I convenuti in raccoglimento nella S. Messa in suffragio dei Caduti del Reggimento e di tutti i Caduti. È presente il Gen C.A. Silvio Mazzaroli.

Fedeli ai loro ideali e coerenti con il loro ininterrotto impegno di testimonianza verso i loro Caduti con i quali condivisero una delle pagine più pulite e trasparenti di uomini e di soldati al servizio della Patria e della loro terra del Friuli, Domenica 29 agosto i superstiti della gloriosa unità si sono ritrovati presso la chiesa di Santo Spirito che da sempre raccoglie i loro ricordi e il loro testamento spirituale. Nel silenzio e nella pace del luogo consacrato a Dio ma, anche ai loro compagni onorati dal semplice Monumento eretto a loro memoria dall'Associazione dei Reduci del Reggimento, il Col. Don Rino Marta, già cappellano della Brigata Alpina "Julia" ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Caduti del Reggimento e di "tutti" i Caduti nel nome dell'Italia. Il celebrante ha avuto parole di rispetto e riconciliazione nel commemorare coloro che hanno offerto le loro giovani esistenze per il bene della Patria comune. Hanno partecipato alla cerimonia i Vessilli delle Sezioni di Cividale e Pordenone. Quest'ultima Sezione era anche presente con i Gagliardetti dei Gruppi di Casarsa-San Giovanni, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda e Travesio. Accanto all'ex Consigliere Nazionale Lucio Vadori, hanno partecipato i Consiglieri Sezionali Giovanni Francescutti, Angelo Reffo, Daniele Pellissetti e Ilario Merlin il quale ha letto la Preghiera dell'Alpino al termine della S. Messa. Nel suo intervento, il Reggente Comm. Giuseppe Garzoni di Adornano ha ricordato le vicissitudini del reparto e ha avuto parole di grande dignità nel riconfermare i principi

che portarono alla formazione del Reggimento che contribuì in modo determinante a proteggere il Friuli dalle minacciose incursioni del nemico e soprattutto evitò alla nostra gente immani sofferenze. Oggi la configurazione della grande Patria comune dell'Europa ha fatto superare le divisioni e i rancori assicurando la stabilità e la pace ma, il ricordo e la riconoscenza verso questi uomini più che mai deve manifestarsi, perché è proprio grazie al loro impegno e al loro sacrificio si è potuti giungere al nuovo equilibrio internazionale.

A./D.P.

Associazione Reduci RGT. Alpini

“Tagliamento,,

Il quadro che precede, verbale e fotografico, che ci siamo permessi riprendere, come ci onora e conforta per l'onestà, il riconoscimento, la condivisione, l'amicizia, così torna a noi quale ispirazione al bene patrio, che ci siamo sempre sforzati di perseguire e che con fierezza riversiamo a testimonianza ed augurio agli ultimi Superstiti e loro Famiglie, agli Estimatori ed Amici del Reggimento in occasione del prossimo S. Natale e del Nuovo Anno.

Dicembre 2010

Il Reggente
Giuseppe Garzoni di Adornano



Reduci del "Tagliamento" e Alpini della Sezione di Pordenone attorno al Labaro dell'Associazione.



NOTIZIARIO

23 gennaio 2011 - Tempio di Cagnacco - Celebrazione del 68° della Battaglia di “Nikolajewka”

Su invito della Sezione A.N.A. di Udine il nostro Reggente ha partecipato in rappresentanza del nostro Reggimento.

23 gennaio 2011 - Gorizia - 66° Anniversario della Battaglia di Tarnova:

sull'invito della Associazione Combattenti X Flottiglia MAS - RSI una rappresentanza con Labaro della nostra Associazione guidata dal Collega GioBatta Spollero è intervenuta a portare la fraterna solidarietà del nostro Reggimento.

5 febbraio 2011 a Udine: Addio al Cap.no dott. Bruno Zanussi Presidente onorario della nostra Associazione (vedi dedizione a parte).

14 marzo 2011 a Cividale del Friuli: Addio all'Alpino Alvisse Dressi (vedi dedizione a parte).

27 marzo 2011 - Muris di Ragogna: 69° Anniversario affondamento della nave “Galilea”: Il Reggente è intervenuto abbracciando uno degli ultimi superstiti: il nostro M.Ilo Luciano Papinutto, Bandiera vivente del btg "Gemona", 8° Rgt. Alpini, Div."Julia" e del Reggimento Alpini "Tagliamento".

Impossibilitato ad intervenire alle celebrazioni **in Roma il 2 aprile 2011** indette dall'A.N.C.I.S. "Associazione Nazionale Combattenti Italiani in Spagna" la Reggenza del "Tagliamento" ha comunicato la sua presenza "in spirito per gli ideali, mai prescritti, che ci uniscono".

10 aprile 2011 - Portogruaro.

Il Gruppo Alpini di quella Città ha invitato il nostro Reggente ai festeggiamenti per l'80° del anniversario della fondazione del Sodalizio. Garzoni è intervenuto con piacere, lusingato dal ricordo che ha lasciato per il ventennale servizio quale Segretario Generale di quel Comune.

Ara Piccola - 17 aprile 2011.

Saluto al Labaro e Onori ai Caduti: Una ventina di Amici affollano la sala della Trattoria "All'Alpino" per il tradizionale incontro pasquale.

Il Reggente ricorda la perdita del nostro Presidente Onorario Cap.no dott. Bruno Zanussi deceduto all'età di 103 anni il 3 febbraio u.s. e dell'Alpino Alvisse Dressi, Consigliere del nostro Sodalizio, avvenuta l'11 del mese di marzo.

Dà lettura dell'elogio funebre ad ognuno riservato, onorando così la loro memoria (riportati in altra parte di questo Numero Unico). I presenti in piedi osservano un minuto di raccoglimento.

Comunica quindi di avere inviato una lettera al Presidente della Repubblica, assieme al Libro sul nostro Reggimento (vedi a pag. 2) di cui dà lettura. L'uditorio approva compiaciuto.

Continua rendendo nota la posizione che sarà tenuta dalla Associazione in merito al "Premio Gen.le di Div. Amedeo De Cia".

Infine commenta la gravità della situazione politica italiana e le menzogne che si continuano a propinare per quanto riguarda la nostra Storia.

Arrivederci a Spignon! E frattanto "Buona Pasqua"!

Come sempre squisito il pranzo e tanta allegria.

Udine - Chiesa della Purità, 28 aprile 2011: organizzata dal Presidente della Delegazione

Provinciale di Udine, dell'Unione Nazionale Combattenti della R.S.I. geom. Cosimo Politi, è stata celebrata una S.Messa in suffragio dei nostri Caduti, alla quale ha partecipato il nostro Labaro scortato da Garzoni, Soler, Senno-Falsini e Signora.

Campoformido 29 aprile 2011.

Su invito del Ten. Pilota dott. Tito Livio Bruno, già valoroso cacciatore dell' Aeronautica Nazionale Repubblicana, il nostro Reggente, col Labaro del Reggimento, ha presenziato alla cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al Monumento in ricordo del Gruppo Caccia immolatosi nei cieli del Nord Italia al comando del Magg. Visconti, trucidato a Guerra finita.

Nella serata del **3 giugno 2011** si è svolto **a Udine** nel Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", uno spettacolo dal titolo **"Il Cappello Alpino...racconta"** in occasione del 90° anniversario della costituzione della Sezione A.N.A. di quella Città. Ha partecipato il Reggente Garzoni, accompagnato dalla Signora.

23 giugno 2011 a Spilimbergo.

Addio al S.Ten. Cav. M° Davide Zannier (vedi dedizione a parte).

8 luglio 2011 a Udine.

Addio all'Alpino Natale Criscuoli (vedi dedizione a parte).

(fine notiziario)



Il M.Ilo Luciano Papinutto, orgoglio del Reggimento!



Così li abbiamo ricordati.

Caro Andrea!

Con la commozione più viva ho l'onore di portarti l'ultimo saluto dei Tuoi fratelli in armi, gli Alpini ed i Bersaglieri, che con Te difesero la Patria nel periodo più tragico della sua storia.

Appartenevi come noi al Reggimento Alpini "Tagliamento", che nei suoi Battaglioni annoverava un centinaio di Allievi Ufficiali diciotto-diciannovenni, fra i quali c'eri anche tu, che avevamo sospeso gli studi per accorrere sul confine orientale ad opporsi all'invasione del nemico, che premeva per occupare il Friuli, completamente sguarnito dopo la resa incondizionata dell'8 settembre, e facesti il tuo dovere, rifiutando più volte impieghi meno rischiosi, volendo essere impegnato come qualsiasi altro Soldato, in prima linea, e fosti Alpino fra gli Alpini, valoroso fra i valorosi.

Nella Tua Compagnia, la 2°, Ti chiamavano già "il miedi", anche se Tu, quale studente universitario, avevi frequentato solo il primo anno della Facoltà di Medicina; ma di tale titolo non potevi che compiacerTi, perché in fondo, fin da allora era un riconoscimento alla professione alla quale eri vocato. Infatti assolvevi con bravura ed abnegazione anche a compiti di Sanità militare, che Ti erano veramente congeniali, perché cercavi di surrogare con intelligenza, buon senso e tanta passione: medici, che non c'erano, farmacisti, che non c'erano, infermieri, che non c'erano. Il Reggimento, infatti, su un fronte di circa cento chilometri ebbe a disposizione per breve tempo un solo Ufficiale Medico!

Tu contribuisti con mezzi di fortuna a salvare vite umane e ad alleviare le sofferenze di feriti ed ammalati!

Credo, che la Tua prima laurea, in medicina e chirurgia Tu l'abbia conseguita allora, sul Campo dell'Onore!

Altri hanno detto di Te: Uomo integerrimo, chirurgo chiarissimo, vero Maestro in tale specialità, impegnato nel campo culturale, scientifico e sociale; noi Ti ricordiamo e ricorderemo sempre come un Fratello, esempio di onestà, di valore, di bravura, di dedizione.

Grazie, Andrea, di quanto ci hai dato anche come Componente degli Organi di Reggenza della nostra Associazione Reduci in tutti questi anni del dopoguerra con il Tuo impegno, la Tua competenza e la Tua opera. Grazie ancora per l'esempio di bene, che ci hai lasciato e che resterà per noi sempre luce ad illuminare gli ultimi passi ormai del nostro cammino terreno, e nello stesso tempo per il retaggio di fede e di gloria, che noi nel Tuo nome dedichiamo alla Patria.

Alla gentile Consorte, ai Figli e Parenti tutti rinnoviamo il nostro più affettuoso cordoglio.

Tolmezzo, 27 ottobre 2010.

***In onoranza del Cap. Magg. Alpino Allievo Ufficiale
Prof. Dott. Andrea Bergnach.***

Caro Capitano!

Ho l'onore di porgerTi l'ultimo saluto degli ultimi superstiti del Reggimento Alpini "Tagliamento", quel Reparto, che nel periodo più doloroso della storia d'Italia, si sacrificò per difendere i confini orientali della Patria.

Tu eri l'Ufficiale più elevato in grado, fra quelli sopravvissuti del Reggimento e come tale Ti era stato tanto doverosamente, ma ancora più affettuosamente, attribuito il titolo di Presidente Onorario della nostra Associazione Reduci; tutti orgogliosi di averTi fra noi, così lungamente, faro di vita, di ricordi e di gloria. Sei stato, infatti, esempio delle migliori virtù civili e militari,

custode dei valori, che allora ci ispirarono, prodigo di consigli, vindice dei diritti, che spettano a Coloro, che con umiltà d'intenti, ma con la determinazione dei galantuomini, hanno ritenuto di fare il loro dovere di cittadini e di soldati.

Iddio Ti ha riservato un eccezionale privilegio: quello di vivere per ben oltre un secolo e questo è un segno della Sua grazia e del Suo riconoscimento.

Noi ci uniamo ai Figli, Nipoti e Parenti tutti per ringraziare il Signore di tanta benevolenza e per ringraziarTi del retaggio, che ci lasci, che sa di fede, di onore, di coerenza, di stile, di bravura, di Patria, quella che non muore mai.

Addio Capitano! Riposa in pace!

***In occasione delle Esequie del Capitano, Dott. Bruno Zanussi,
in Udine, il 5 febbraio 2011.***

Caro Alvise!

Anche, tu eri uno degli ultimi sopravvissuti alla tragedia, che coinvolse la nostra generazione, allora di diciottenni, chiamata a combattere e a morire per la Patria. Anche tu facesti il tuo dovere di Soldato nelle file del Reggimento Alpini "Tagliamento", il nostro Reggimento, quello che, nell'ultimo grigioverde, si sacrificò per salvare all'Italia questa Terra e questa gente; anche tu fosti fedele e valoroso.

Ma le tue virtù si completavano in tutte le altre espressioni proprie della vita, quelle che tu realizzasti come uomo, come sposo, come padre, come cittadino impegnato nel quotidiano lavoro.

Fosti esempio di onestà, di bravura, di bontà, di generosità e di saggezza. Lasci un vuoto, che non potrà essere colmato, se non con la perpetuazione del tuo ricordo, quello sacro e perenne, che consente ai galantuomini di vivere oltre la morte.

Anche nella nostra Associazione Reduci, che si onora di averti avuto per tanti anni come dirigente attivo e capace, tu continuerai a vivere e rimarrai ad illuminare col tuo esempio ed il valido consiglio.

In tutti noi, tuoi fratelli in armi, orgogliosi e grati della tua amicizia lasci la memoria della tua limpidezza, bontà, intelligenza, del tuo giudizio sempre convincente, dell'impegno sempre prestato a salvaguardia dell'onore del Reparto al quale hai appartenuto, del tuo sorriso sincero.

Questo tuo patrimonio noi cercheremo di custodire e di trasmettere come viatico a coloro che perseguiranno gli stessi ideali e gli stessi intenti, che fanno di Patria, di fede, di dedizione. In questo momento anche l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ti ricorda ed io ho l'onore di rivolgerti in rappresentanza della Federazione Provinciale di Udine, di cui fosti il Segretario, il riverente saluto ed il ringraziamento per l'opera da te tanto proficuamente prestata.

Caro Alvise!

Grazie di tutto quanto ci hai dato! Non ti dimenticheremo mai; riposa nel Paradiso che ti meriti, avvolto in quella nube bianca di stelle alpine, che restano vive per sempre!

Alla Consorte, ai Figli e Parenti tutti rinnoviamo le espressioni del più vivo, affettuoso cordoglio.

Cividale del Friuli, 14 marzo 2011.

In onoranza dell'Alpino Alvise Dressi

Così li abbiamo ricordati.

Caro Davide!

Ancora una volta spetta a me di porgere l'estremo saluto ad un Camerata, in rappresentanza anche degli ultimi Reduci del nostro, del Tuo Reggimento.

Lo faccio con l'animo straziato di un Fratello, di un Amico.

Anche Tu appartenevi a quella schiera di giovani, non ancora ventenni, che ubbidirono alla chiamata della Patria, per servirla in armi in quell'impari lotta che travolse le generazioni di allora, le nostre generazioni; anche Tu facesti il tuo dovere di Soldato e di Alpino.

Già mobilitato in Zona di Guerra, l'armistizio dell'8 settembre 1943 Ti colse a Tarquinia quale Sergente Allievo Ufficiale, in attesa di nomina a Sottotenente.

Nonostante il caos e l'imponderabile di quei momenti, riuscisti a rientrare vivo in famiglia, ma la tua educazione, la tua cultura e le tue idealità non Ti lasciarono insensibile di fronte alle rovine della Patria invasa e, soprattutto, alla situazione del confine orientale, che, dopo la liquefazione in tre giorni dell'intera Armata posta in difesa, era rimasto aperto all'invasione del nemico d'oriente, giunto ormai alle porte di Udine.

E accorresti fin dal novembre a rinforzare quel pugno di Volontari reduci di tutte le Armi e di tutti i Fronti, che fondarono il Reggimento Alpini “Tagliamento”, quel Reparto che per venti mesi ininterrotti difese il Friuli e l'Italia sulle linee dell'Isonzo, del Bacia, del Vippacco, del Natisone e del Carso col sacrificio, su 1.400 Uomini e 8 Ausiliarie, di 500 Caduti, Trucidati e Dispersi e di oltre 600 fra Mutilati e Feriti.

E Tu fra questi fosti un valoroso comandante di Reparto, due volte ferito in combattimento, una promozione sul campo. Da qui la tua successiva nomina ad Ufficiale.

Ma Tu hai dato Te stesso non solo alla Patria, come militare, l'hai data anche alla Società civile, come uomo integerrimo, cittadino esemplare, educatore ed insegnante benemerito e anche come Presidente giustamente prescelto del Gruppo A.N.A. di questa Città, e ancora come marito e padre affettuoso e solerte, come amico leale, onesto e prudente.

L'Associazione Reduci del Reggimento ti ringrazia per averla onorata, per oltre mezzo secolo, della tua appartenenza con tanta coraggiosa coerenza, con la tua partecipazione agli impegni dirigenziali, col tuo prezioso consiglio.

La nostra Insegna, di cui Tu sei stato l'Alfiere ed il geloso Custode, assieme al Labaro dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, che Ti ha annoverato valoroso Componente, la cui Federazione Provinciale di Udine ho pure l'onore di rappresentare, si inchinano a Te per l'affettuoso saluto, che meriti, osando recepire idealmente il Tuo spirito per assurgerlo alla schiera dei nostri gloriosi Caduti e dei Superstiti, che ci hanno preceduto.

La Tua onestà, la Tua serietà e la tua bontà sono l'eredità, che ci lasci, e che noi conserveremo nel Tuo ricordo come il bene più prezioso.

Addio vecchio, glorioso Camerata! Riposa in quella pace perenne che Iddio ha riservato agli Uomini giusti! Alla Consorte, ai Figli e Parenti tutti il rinnovo del nostro più vivo cordoglio.

Onoranze per la morte del S. Ten. Cav. M°. Davide Zannier, Spilimbergo il 23 giugno 2011.

Caro Natale!

Anche Tu sei fra quelli, che hanno resistito più a lungo; sei, infatti, uno degli ultimi appartenenti al nostro Reggimento.

Una viva commozione mi prende per essere qui a darti l'estremo saluto, a nome anche ormai dei pochi supertiti, ma soprattutto perché noi due eravamo gli ultimi del mio plotone.

Ti ricordo come Alpino buono, intelligente, poliedrico e valoroso. Fosti silenzioso protagonista di un atto di coraggio, che fu determinante a salvare l'intero reparto ed io non l'ho mai dimenticato.

Ricordarlo qui oggi per me corrisponde, idealmente a riconoscerti quella medaglia, che non ti è stata mai conferita.

Caro Natale! Anche nella vita civile sei stato sempre un grande lavoratore, un galantuomo: lasci ai tuoi figli un retaggio di onestà e di bravura; a noi tuoi antichi fratelli in armi, lasci il ricordo del Camerata fedele e generoso.

Riposa in pace nel Paradiso degli Alpini, quello che Iddio riserva ai galantuomini, che hanno servito la Patria e sono stati di esempio alla società! Addio!

Udine, Chiesa del Carmine, 8 luglio 2011.

**Onoranze all' Alpino Natale Criscuoli, 1° Btg. - 1^a Comp.
1° Plot. Reggimento Alpini “Tagliamento”
Fronte dell'Isonzo - 1944/45.**



La Bandiera del
Reggimento Alpini “Tagliamento”